

OLMO. — *Al ministro delle finanze.* — Per sapere se non creda giusto ed equo, agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito, con decorrenza dal 1° gennaio 1931: 1°) che non si debbano tenere in conto i redditi della categoria B di ricchezza mobile (affittuari fondi rustici) oppure i redditi agrari, iscritti a ruolo per l'esercizio 1929, o per il susseguente esercizio 1930, quando la loro cessazione sia avvenuta totalmente sul finire di uno degli esercizi suindicati; 2°) che l'avvenuta cessazione parziale di uno dei cespiti di reddito nell'esercizio 1930 debba influire sul criterio di determinazione dell'imposta con effetto dal 1° gennaio 1931; 3°) che venga ripristinata la disposizione contenuta nel capoverso dell'articolo 10 del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1463, nel senso che la revisione dei redditi iscritti per l'imposta complementare venga consentita al contribuente durante il triennio 1931-33, con espressa facoltà, cioè, di « chiedere lo sgravio totale o parziale del tributo ogni qualvolta il reddito complessivo accertato, venga per qualsiasi motivo a cessare od a ridursi di una quota parte non inferiore ad un quinto ».

RICCHIONI. — *Al ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga di dover avviare studi per la formazione di una legge che attribuisca agli oli di oliva genuini e di pressione prodotti in determinate plaghe d'Italia (Bitonto, Molfetta, Andria, Lucca, ecc.) ed aventi rinomanza e precise qualità, l'appellativo di « tipici » che, garantendoli da prodotti concorrenti, generalmente « raffinati », serva ad accreditare nel commercio interno ed estero certe qualità pregiate della produzione nazionale.

FARINACCI. — *Al ministro delle corporazioni.* — Per sapere se non creda urgente ed indispensabile — dato lo stato sempre più sconcertante dell'industria dei pianoforti, causa l'ingiusta svalorizzazione del prodotto nazionale, dovuto all'uso ed abuso da parte di commercianti disonesti di false marche straniere per trarre in inganno i compratori e l'opinione pubblica — di provocare apposite disposizioni di legge per obbligare i fabbricanti italiani di pianoforti a « marcare » col proprio nome e località di produzione i loro prodotti e proteggere così gli sforzi di coloro che vogliono il trionfo di questa classica industria nazionale.

BARBARO, (TRAPANI-LOMBARDO). — *Ai ministri delle finanze, dei lavori pubblici e delle comunicazioni.* — Per sapere se non ritengano

opportuno disporre che, anche gli Enti statali o parastatali, cui sia comunque affidata gestione di case popolari ed economiche per impiegati, riducano congruamente, almeno del 10 per cento, le pigioni relative; adeguandole al livello dei prezzi voluto saggiamente quanto decisamente dal Governo fascista.

COSELSCHI. — *Al ministro delle corporazioni.* — Per conoscere se non creda di dover dare a tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro ed a tutti gli Enti comunque dipendenti dal Ministero delle corporazioni, norme rigidamente precise dirette allo scopo di addivenire ad una reale, efficace e graduale sostituzione della donna negli impieghi, fatta eccezione per le orfane e vedove di guerra, per le sorelle dei caduti, per tutte le donne che siano l'unico sostegno della propria famiglia e per quelle che siano spinte negli impieghi da particolari ragioni di necessità. E ciò non tanto per un alto scopo sociale e morale, quanto per far posto ai disoccupati bisognosi, specialmente se mutilati, decorati, volontari di guerra e combattenti.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato hanno già trasmesso per tutte queste interrogazioni le risposte scritte, che saranno egualmente inserite, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta di oggi (1).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 1 del Regio decreto 3 aprile 1930, n. 437, e avvalendomi della facoltà concessami dall'articolo 12 del Regolamento della Camera, ho chiamato a rappresentare la Camera dei deputati in seno al Consiglio superiore coloniale per il biennio 1931-32 gli onorevoli camerati Durini e Medici del Vascello.

Comunico altresì che, a termini dell'articolo 3 del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, e avvalendomi della facoltà concessami dall'articolo 12 del Regolamento, ho confermato nella carica di commissari per la sorveglianza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza, per l'anno 1931, gli onorevoli camerati Maraviglia, Serena e Viale.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, a norma dell'articolo 33 dello Statuto dell'Ente

(1) Vedi allegato in fine.